

2019-2020
pross

CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO



fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

giovedì 9 gennaio ore 20.30
venerdì 10 gennaio ore 20.30

SOCIETÀ PER ATTORI
TEATRO METASTASIO PRATO

in collaborazione con

FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL — NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA

MARIA PAIATO

MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI

di Bertolt Brecht

traduzione di Roberto Menin

con Mauro Marino, Giovanni Ludeno, Andrea Paolotti,
Roberto Pappalardo, Anna Rita Vitolo, Tito Vittori, Mario Autore,
Ludovica D'Auria, Francesco Del Gaudio

drammaturgia musicale e regia Paolo Coletta

musica Paul Dessau

scene Luigi Ferrigno

costumi Teresa Acone

light designer Michelangelo Vitullo

assistente alla regia Mario Autore

assistente scenografo Sara Palmieri

assistente costumista Elisa Venanzi

La scelta di mettere in scena *Madre Courage* nasce dall'intenzione di impiegare le migliori energie creative nell'allestimento di un titolo brechtiano, che, pur offrendo un argomento di eterna attualità quale quello della vita e della morte ai tempi della guerra, prevedesse forti componenti musicali, e consentisse una potente risonanza scenica nella contemporaneità.

Madre Courage e i suoi figli è davvero è uno dei più grandi classici teatrali del secolo scorso. È la prima della corona di opere di Brecht che include *L'anima buona del Sezuan*, *Il cerchio di gesso del Caucaso* e *Vita di Galileo*.

In Italia non sono state tante le edizioni che si ricordano.

Cinque edizioni: solo cinque edizioni italiane di un'opera dal respiro profondo e ormai storicizzato del classico, la cui forza risiede nella capacità di colpirci così fortemente con una densità raramente tanto alta di conflitti e paradossi. Brecht scrisse il testo nel 1938, l'opera ha assunto il suo vero significato forse solo dopo la guerra, sottolineando implicitamente che l'umanità non riuscirà mai a imparare dai propri errori.

Anna Fierling si chiama Courage: ma è davvero una donna coraggiosa o, piuttosto, una codarda? Le risposte possibili in questo testo riguardano chi ha e chi non ha, chi prende le decisioni e chi deve eseguirle.

È innegabile che l'azione di *Madre Courage* - il suo andirivieni sul corpo di una Europa schiacciata, gli assassini, i saccheggi, gli incendi - abbia prefigurato quando stava realmente per accadere.

In una nota del '49, Brecht precisa i punti essenziali che una rappresentazione di *Madre Courage* deve mettere in luce: *"Che in una guerra non sono i piccoli che fanno i grossi affari. Che la guerra - che non è altro che un tipo di commercio ma con altri mezzi - trasforma tutte le virtù umane in una forza di morte anche in chi le possiede. Che nessun sacrificio è troppo grande per combatterla comunque"*.

In quella stessa occasione aggiunse: *"Se Madre Courage non ricava nessun insegnamento da ciò che le succede, penso che il pubblico, invece, può imparare qualcosa osservandola"*.

La dichiarazione di Brecht è ancora attuale. Lo stato di guerra è uno dei pilastri su cui il Potere, dalla notte dei tempi, fonda la sua stessa ragion d'essere. E al mantenimento di questa eterna macchina da guerra partecipiamo tutti, volenti o nolenti.

(note di regia di Paolo Coletta)

2019.2020

Durata spettacolo: 110 minuti senza intervallo